

Le cinque giornate di Milano e le barricate.

Uno degli episodi più importanti del nostro Risorgimento è rappresentato dalle cinque giornate di Milano, l'insurrezione armata scoppiata tra il 18 e il 22 marzo 1848 tra la popolazione della città e le truppe asburgiche, al comando del maresciallo Radetzky, che portò alla temporanea liberazione della capitale dell'allora Regno Lombardo-Veneto dal dominio degli occupanti stranieri. In

quelle gloriose giornate i milanesi, per contrastare l'avanzata degli austriaci, costruirono nelle strade cittadine barricate con mobili, masserizie, carretti e tutto quanto potesse servire e affrontarono con determinazione gli austriaci, lottando con coraggio per la libertà.



In onore delle cinque giornate di Milano, Manzoni pubblica l'ode "Marzo 1821", che aveva composto tra il 15 ed il 17 marzo del 1821, sull'onda dell'entusiasmo per il probabile intervento sabauda, intervento che non avvenne perchè Carlo Alberto di Savoia tolse presto l'appoggio ai moti piemontesi, stroncando sul nascere le speranze e le illusioni che potesse unirsi alle forze lombarde per liberare il Nord Italia dal dominio austriaco.

Qui di seguito riporto un brano dell'Ode manzoniana, quella che mi sembra più significative:

“Oh giornate del nostro riscatto!
Oh dolente per sempre colui
che da lunge, dal labbro d'altrui,
come un uomo straniero, le udrà!
Che a' suoi figli narrandole un giorno
dovrà dir sospirando: io non c'era;
che la santa vittrice bandiera
salutata quel dì non avrà”.